

**RIEVOCAZIONE STORICA
DEL
CARLO MAGNO**

"PROPOSTA"

ANNO 1992

TIBURNO

ANNO IV N. 3 - SPEDIZ. IN ABB.
POSTALE GRUPPO II A 70%

Il settimanale della Città del Nord-est

24 APRILE 1992

TIBURNO □ 24 APRILE 1992

La storia gemella Tor Lupara con Aquisgrana

«TOR LUPARA, Città dell'aria, gemella di Cape Canaveral». E' una frase scritta su un cartello a margine della strada, dalla parte di Guidonia, con la quale viene accolto il visitatore che giunge da Roma. tempo fa, qualcuno si è accorto che tale gemellaggio, oltre a non avere risvolto pratico per Tor Lupara, era anche poco logico, e così ha apposto una scritta sotto al cartello, esprimendosi con una domanda provocatoria e tuttavia legittima: «Ma loro, lo sanno?»

Per "loro" l'anonimo grafo-mane intendeva, ovviamente, gli abitanti di Cape Canaveral. Oggi la scritta non c'è più, ma l'interrogativo rimane. Il gemellaggio tra due città prevede una motivazione sufficiente (e necessaria).

Territorialmente una parte di Tor Lupara appartiene a Guidonia, ma nel suo insieme Tor Lupara costituisce un'entità unica, ed è a Mentana che tutti gli abitanti di Tor Lupara sono soliti far riferimento.

Il 23 novembre dell'800 Carlo Magno, alla testa del (non ancora sacro) "Romano Impero" che avrebbe avviato l'embrione dell'Europa, incontrò proprio a Mentana il papa Leone III. Tornato oltralpe, ormai investito del potere, fissò la sua sede nel palazzo che lui stesso fece costruire ad Aquisgrana, città tedesca del Basso Reno, dove è sepolto nella cappella

Palatina.

L'attuale presidente dell'Archeoclub di Mentana, entrando nel 1976 come turista nel museo storico di quella città, faceva una scoperta che potrebbe rispondere al quesito iniziale, con una variante al gemellaggio: infatti, loro (gli abitanti di Aquisgrana) lo sanno!

Su una grande carta geografica che riproduce la situazione del secolo IX, e che si trova nel museo della città, spicca (e tutti possono ancora vederlo) la città di Mentana e lo storico incontro già menzionato in una iscrizione su targa. A Mentana invece non c'è niente di simile, che ricordi il fatto avvenuto due secoli prima dell'anno Mille. Un gemellaggio "motivato" e logico come quello tra Mentana ed Aquisgrana, potrebbe dar vita non un giorno, ma ad una settimana di festeggiamenti, con gare e tornei di vario genere, spettacoli, e con lo sfondo del luogo dello storico incontro del 23 novembre: il Palazzo Crescenzo ristrutturato per accogliere l'afflusso turistico e tutto l'indotto. Festeggiamenti a livello internazionale, scambi culturali, nuovi impulsi economici.

A Cape Canaveral c'è il dubbio che non sia noto il gemellaggio con Tor Lupara. Quello di Mentana con Aquisgrana non esiste ancora, ma, attenzione... "loro lo sanno".

Gloria Zarletti

Hinterland

tendenze dell'area metropolitana

25 aprile 1992
L. 1.200

Carlo Magno incontrò Leone III a Mentana nell'anno 800: quando si parla di Europa troppo spesso si dimentica quella più vicina a noi

Nella ricerca delle motivazioni e dei tratti in comune si dimentica la storia vicina

L'Europa? Era qui

Ignorato l'incontro di Carlo Magno nell'800 con Leone III a Mentana

Mentana - «Abbandonamento delle barriere»; «Europa unita». Sono termini che abbiamo di sovente ascoltato negli ultimi tempi, forse senza considerare quelli che sono gli aspetti della questione a noi più vicini. Si è parlato di speranza, di una lingua che accomunasse i diversi Paesi della Comunità. Si ricerca un modello culturale ed economico unico da estendere a tutta l'entità europea, cui vari Paesi possano far riferimento. Insomma, i tentativi convergono tutti nella creazione *ex-novo* di un massimo comun denominatore.

Ma le motivazioni culturali che «legghino» l'Europa non mancano. Sarebbe sufficiente cercarle. Per esempio nella storia del nostro paese, che il più delle volte si perde confusamente nei meandri della leggenda o addirittura nell'oblio. Europa unita. La storia è costellata di episodi legati a questo obiettivo.

Nel Medioevo le ambizioni universalistiche degli Ottoni miravano a recuperare ciò in cui qualcuno si era già cimentato prima di loro. Tra gli altri, Carlo Magno che, a due secoli dall'anno Mille, aveva riunito sotto di sé una seppur precaria idea di Europa: il Sacro Romano Impero. Ecco allora il collegamento con

la nostra storia.

Un mese prima dell'incoronazione, avvenuta la notte di Natale dell'800, Carlo Magno incontrò il papa Leone III a Mentana per perfezionare un accordo iniziato tempo prima a Peterbon, in Germania.

Da quell'incontro nacque ufficialmente il potere temporale dei Papi. Ma nacquero anche i presupposti del Sacro Romano Impero, di un'Europa (anche se naturalmente non si chiamava ancora così) *in nuce*.

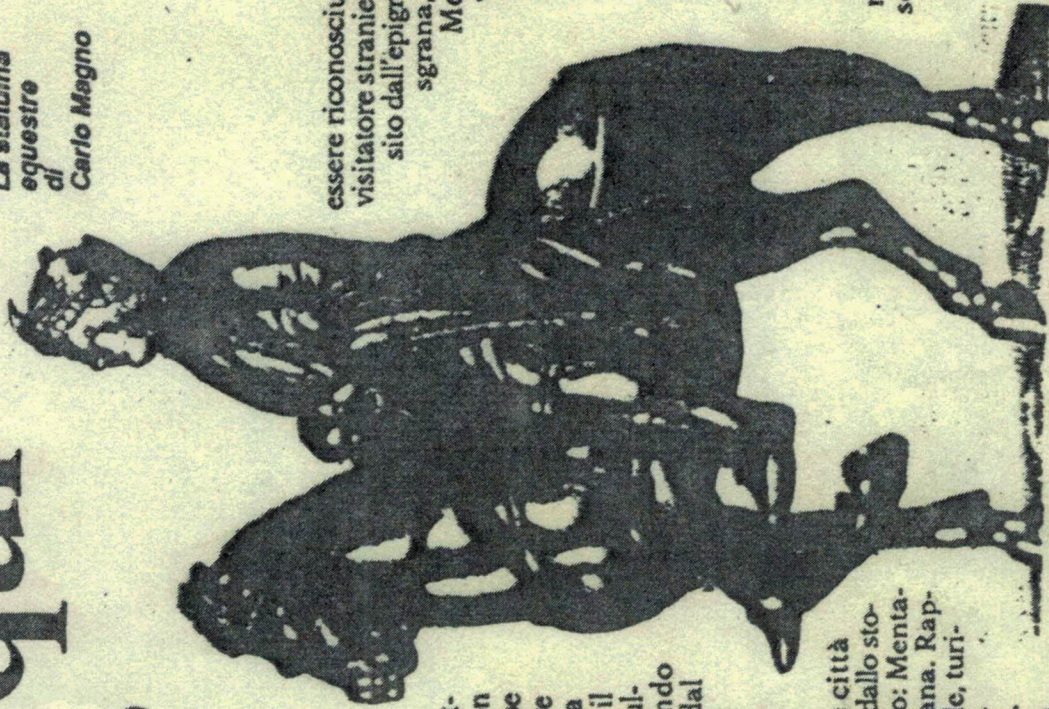
Ad Aquisgrana questo episodio - con un'epigrafe - è ricordato nel museo adiacente alla cattedrale, dove Carlo Magno è sepolto nella cappella Palatina. A Mentana non ne esiste menzione e forse pochi sono a conoscenza dell'importanza di quello che avvenne in epoca tanto lontana ma anche tanto importante per il futuro della storia italiana ed europea.

Il minimo che potrebbe essere fatto è festeggiare la ricorrenza di quell'incontro, avvenuto il 23 novembre dell'800, perché capitoli di storia locale (ma non solo), dimenticata possano riemergere e restituire il valore perduto ad uno stonco desolato: il centro storico di Mentana, che necessiterebbe (e non solo in que-

sta eventualità) di un'adeguata ristrutturazione. Non significherebbe solo riportare alla memoria ma arricchire il patrimonio culturale, traendo giovamento dal rapporto che inevitabilmente si instaurerebbe tra le due città rese gemelle dallo storico incontro: Mentana e Aquisgrana. Rapporto culturale, turistico, economico. Un valido contributo,

un impulso al risveglio della città. Non creare, quindi, ma ricreare. Ed ecco allora che le barriere cadrebbero da sole, per rintrecciare quei rapporti che esistono da secoli e che aspettano solo di

La statua equestre di Carlo Magno



essere riconosciuti. Allora il visitatore straniero, incuriosito dall'epigrafe di Aquisgrana, venendo a Mentana per vedere il luogo dello storico incontro, non troverebbe solo i ruderi del centro storico ed il cemento delle nuove costruzioni ma anche e soprattutto altri validi motivi per fermarsi.

È solo un'idea, una delle tante, quella di indire dei festeggiamenti che ricordino l'evento. Mentana avrebbe una risonanza europea. Perché non ci si è mai pensato?